



30 ° Gruppo Navale ed Operation Smile insieme in Madagascar per donare e ricevere sorrisi

Si è appena conclusa nell'affascinante Baia di Diego Suarez, Madagascar, la sosta di Nave Cavour portabandiera del 30° Gruppo Navale, che tra il 17 ed il 23 gennaio, ha gettato l'ancora nelle acque antistanti la città di Antsiranana, portando con se e donando il proprio "sorriso", sostenuta dalla professionalità dei propri uomini e donne e grazie alla collaborazione con la Onlus Operation Smile.

È la prima volta che una Portaerei varca la soglia di questi luoghi. Una presenza silente ed imponente quella dell'ammiraglia dalla Marina Militare italiana, che ha attirato durante tutto il periodo di sosta un nugolo di visitatori sul promontorio che volge lo sguardo a Nord, verso l'Oceano.

Questa tappa, per il "Sistema Paese in movimento", ha rappresentato un duro scoglio ed una grande vittoria; essa è stata la dimostrazione tangibile della garanzia, affidabilità ed eccellenza espresse dall'operato della Forza Armata. Inattesi ritardi da parte degli organi sanitari locali, infatti, non hanno inizialmente consentito di effettuare le operazioni programmate durante il primo giorno di sosta, questo ha però permesso al dottor Scopelliti, anima e cuore di Operation Smile, ed all'Ammiraglio Paolo Treu, Comandante del 30° Gruppo Navale, di rafforzare i rapporti con le locali autorità sanitarie e di presentare l'ambizioso progetto umanitario. "A bordo attualmente è presente un team di medici volontari della Fondazione italiana ed internazionale" spiega il team sanitario militare, che supporta a 360° le operazioni in atto, "esso è spesso affiancato da medici locali che operano nei Paesi in cui farà tappa la Nave. Chirurghi, anestesisti, infermieri di sala operatoria e di reparto offriranno le proprie professionalità per realizzare qualificati interventi medici e chirurgici". "La Fondazione", spiega Maila Gatti, responsabile e coordinatrice della Onlus "realizza missioni umanitarie nel Mondo per correggere, con interventi di chirurgia plastica ricostruttiva, gravi malformazioni facciali come labbro leporino e palatoschisi, esiti di ustioni e traumi."

È stato invece compito dell'Ammiraglio Treu presentare ad ospiti e pazienti le potenzialità logistiche e sanitarie di nave Cavour. "Ho visto negli occhi dei presenti incredulità e meraviglia" ha dichiarato l'Ammiraglio, "sentimenti provati da coloro i quali hanno potuto beneficiare della nostra ospitalità. Guardo con orgoglio al personale militare, agli uomini e donne con le stellette pronti a donarsi con altruismo e abnegazione al servizio del prossimo".

Il raggiungimento degli obiettivi ha ripagato tutti dall'attesa vissuta prima ricevere in nullaosta da parte del Ministro della Salute malgascio che ha ufficialmente sancito l'inizio dell'imbarco di pazienti ed accompagnatori. Nel corso della sosta sono stati effettuati 21 screening, e 17 operazioni, che vanno ad aggiungersi a quelli portati a termine durante la recente sosta a Mombasa (Kenya) per un totale di 42 screening e 35 interventi portati a termine. Una piccolo germoglio nel deserto che ci si augura possa diventare un verde oasi di speranza, conforto e riferimento.

“Scompare all'orizzonte, incontaminata e lussureggiante, con le sue meraviglie e contraddizioni. Una terra dignitosa nonostante la povertà che incombe; che vive di turismo, di mare e di sorrisi” sono i pensieri tratti dal diario di una giornalista embedded presente a bordo, imbarcata per seguire le attività di Operation Smile, voce scrivente di sopiti pensieri, cassa risonante di ritrovati sorrisi.